



LEGGE 40

Annualità 2021

Il servizio civile universale: un'opportunità
per i giovani della Lombardia (e non solo)
e per i soci lombardi del CSL

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
Cap I Il Servizio Civile Universale: Concetti Generali	4
Cos'è Il Servizio Civile Universale	4
Difesa Della Patria: Cosa Significa?.....	5
La Costituzione della Repubblica Italiana	6
La normativa di riferimento.....	6
Le Spese Militari: Quanto Spendiamo?	7
La durata.....	7
CAP II Cenni storici: L'evoluzione del servizio civile universale.....	8
Un Po' Di Storia... Antica. Da Roma Al 1940	8
Gli Anni '40	8
Gli Anni '60	9
Anni '70.....	9
Anni '90.....	10
La nuova era del servizio civile nazionale: 2005-2016	11
Il Servizio Civile Universale 2017	12
CAP III La rappresentanza dei volontari.....	14
Struttura della rappresentanza	14
Come funziona la rappresentanza dei volontari?.....	14
Come votare i delegati regionali?.....	15
Chi sono i rappresentanti in questo momento?.....	16
Alcuni risultati delle attività di rappresentanza	17
CAP IV La Rete Servizio Civile.....	18
La Costruzione Della Rete	18
Le Aree Di Attività Della Rete Nazionale GALDUS	19
Le Figure Di Riferimento: OLP E Volontari	19
Permessi	21
Malattia	22
Infortunio.....	22
Maternità.....	22
Formazione	23
Retribuzione	23

Sanzioni Disciplinari	23
La progettazione	24
CAP V Gli sviluppi	25
Empowerment di rete e le opportunità per gli enti	25
Il Servizio Civile Digitale e i fondi PNRR	26
Volontari ed Enti: I Vantaggi Dell'incontro	27
CAP. VI La Comunicazione e la promozione	36

INTRODUZIONE

Per meglio conoscere le opportunità che Stato e Regione Lombardia offrono al futuro dei giovani iscritti ai nostri percorsi di leFP il Focus di quest'anno si è indirizzato verso un approfondimento dell'opportunità per i giovani nella scelta del loro percorso scolastico e professionale di fare un'esperienza nel mondo del non profit attraverso l'istituto del Servizio Civile Universale (d'ora in poi anche SCU) e per dare a tutti gli associati del CSL una fotografia precisa dell'Istituto.

Riteniamo infatti importante diffondere e far conoscere questa opportunità utile per affacciarsi al mondo del lavoro e per creare un legame tra i giovani ed il mondo del non profit.

Lo studio ha dapprima affrontato la definizione dello SCU, il concetto di difesa della Patria, la normativa costituzionale e quella di riferimento, la spesa militare per la Difesa e la durata del Servizio Civile Universale.

In secondo luogo ci si è soffermati sulla storia del Servizio Civile dall'antica Roma ai giorni nostri con una accurata descrizione del sistema contemporaneo (dal 2005 ad oggi)

Inoltre abbiamo esaminato il sistema di rappresentanza dei volontari.

Ancora lo studio ha preso in esame le reti nazionali del Servizio Civile Universale ed ha approfondito come si costruisce una rete nazionale.

Come sapete Galdus ha investito molte risorse per creare una rete nazionale in grado di selezionare formare e gestire per gli enti non profit le attività relative alla SCU.

Per il prossimo anno contiamo di dedicare il FOCUS all'evoluzione della normativa sullo Smart Working o Lavoro Agile per dare modo agli associati del CSL Nazionale di meglio comprenderne e conoscerne modalità, opportunità e funzionamento.

Il Focus indirizzato agli enti lombardi del Csl ci auguriamo potrà essere anche utile a tutti gli associati delle altre regioni che conoscendo meglio l'argomento potranno essere parte attiva nel proporre opportunità per i giovani che incontrano ed interventi ai propri sistemi regionali.

Nell'augurare a tutti buon nuovo anno formativo tutto lo staff di Galdus è a disposizione per ogni approfondimento che vorrete avere.

Il Presidente

Diego Montrone

Cap I Il Servizio Civile Universale: Concetti Generali

Cos'è Il Servizio Civile Universale¹

*“Il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di **difesa, non armata e non violenta, della patria**, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio”.*

Il Servizio civile (in origine obiezione di coscienza) nasce come rifiuto di sottostare a una norma dell'ordinamento giuridico, ritenuta ingiusta, perché in contrasto inconciliabile con un'altra legge fondamentale della vita umana, così come percepita dalla coscienza [...]. Il contenuto dell'obiezione si snoda in una duplice direzione: una negativa, di rifiuto di una norma posta dallo Stato, e una positiva, di adesione da parte del soggetto a un valore o a un sistema di valori morali, ideologici o religiosi.

Essa si fonda sulla tutela prioritaria della persona rispetto allo Stato e sul rispetto della libertà di coscienza, diritto inalienabile di ogni uomo. Nell'ordinamento giuridico italiano sono previste tre forme di obiezione: al servizio militare; sanitaria; alla sperimentazione sugli animali.

Ciò che è chiaro, ad ora, è **ciò che il servizio civile non è**:

- ...**volontariato**, perché se fosse volontariato non vi sarebbe bisogno di una nuova qualificazione giuridica (il volontariato è già disciplinato dalla legge n. 266/1991) e non sarebbe possibile prevedere alcuna paga (volontariato=gratuità)
- ...una forma di **lavoro**, né una forma particolare di lavoro giovanile e nemmeno di “lavoro socialmente utile”, per i quali esistono delle normative specifiche
- ...un'**obiezione di coscienza**, e neppure è una forma diversa di servizio militare.

Eppure, rispetto a tutte queste cose il servizio civile presenta **elementi di affinità** e di contiguità:

- col volontariato condivide la “volontarietà” della scelta, lo spirito di solidarietà che anima entrambi e anche uno stile di attenzione agli altri e all'interesse generale;

¹ “Le prospettive del servizio civile in Italia: dalla legge n.64/2001 ai decreti attuativi”
a cura di Rossi E. e Dal Canto Francesco

- con il lavoro condivide alcuni aspetti: di retribuzione dell'attività che viene svolta e di formazione riconosciuta ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'art.2 della Legge n. 64 del 2001;
- con il servizio di leva il servizio civile condivide una prossimità più volte sottolineata dalla stessa legge istitutiva; all'obiezione di coscienza il servizio civile è debitore della sua origine, e ad esso deve anche l'impianto organizzativo e gestionale sperimentato come è stato per il servizio civile degli obiettori di coscienza, il SCU è riconosciuto dalla Corte Costituzionale come uno dei modi di difendere la Patria (sentenza 228/04).

Difesa Della Patria: Cosa Significa?

“Patria, da “pater”, la terra dei padri, ossia il luogo dove uno è nato: e dicesi così l’Unione de’ popoli della stessa schiatta, che vivono sotto le medesime istituzioni ed hanno generalmente un solo linguaggio².”

Claudio Rutilio Namaziano, sul concetto di patria, dice: *“Hai fatto una sola patria di popoli diversi; fu un beneficio per gli incivili cadere sotto il tuo dominio. E offrendo ai vinti la partecipazione al tuo diritto, hai reso città ciò che prima era mondo”³*

Sfogliando l’Enciclopedia Treccani, alla voce patria si legge: *“pàtria 1. a. Il territorio abitato da un popolo e al quale ciascuno dei suoi componenti sente di appartenere per nascita, lingua, cultura, storia e tradizioni. Con sign. più ampio, il complesso degli uomini che abitano tale territorio e che sono accomunati da tutto un insieme di istituzioni, tradizioni, sentimenti, ideali, e sim. b. In senso più ristretto, la città o il paese natale, soprattutto con riferimento a personaggi storici 2. fig. a. Luogo in cui determinate cose nascono, vivono, si formano, o in cui abbiano trovato terreno particolarmente adatto per il loro sviluppo, e sim.: Roma è la p. del diritto”.*

A proposito di patria, Don Lorenzo Milani, dice: *“Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io dirò che non ho patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall’altro. Gli uni sono la mia Patria, gli altri i miei stranieri”.*

² Giulio Dolci Leon Battista Alberti Scrittore Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa. Filosofia e Filologia Vol. 23 (1912),

³ Claudio Rutilio Namaziano nel poema sulla decadenza dell’Impero Romano d’Occidente nel V secolo *De reditu suo* (I, 52, 63)

La Costituzione della Repubblica Italiana

- Art. 2. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
- Art. 4. La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.
- Art. 11. L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.
- Art. 52. La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici. L'ordinamento delle Forze armate si informa allo spirito democratico della Repubblica.

La normativa di riferimento

La Costituzione - La Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo

- Art. 2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
- Art. 19: Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
- Art 21: Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.
- Art 18: Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

Le Spese Militari: Quanto Spendiamo?

La spesa militare italiana è tutt'altro che trasparente, spezzettata com'è nei bilanci di diversi dipartimenti. Spesso spese riconducibili alla Difesa sono collocate in altri capitoli di bilancio dello Stato, come le spese per i sistemi d'arma finanziate dal ministero dello Sviluppo economico e le missioni internazionali a carico del ministero dell'Economia.

“Le spese militari sono spese scomode, per questo si tende a nasconderle, in tutti i Paesi”, sosteneva Massimo Paolicelli (OdC, presidente dell'Associazione Obiettori non violenti, morto nel 2013). Le Forze armate **stanno diventando uno “stipendificio”**, per citare le parole del generale Vincenzo Camporini, capo di Stato maggiore della Difesa da febbraio 2008 a gennaio 2011. Soprattutto perché chi dà gli ordini è più numeroso di chi li riceve: 95mila graduati per 83mila militari di truppa e su tutti 476 tra generali e ammiragli (Andrea Pira, Il fatto quotidiano 4/6/2012). Per dare il senso della sproporzione gli Stati Uniti hanno 900 generali per 1,5 milioni di militari.

L'Italia è ben salda tra i primi dieci posti in altre due classifiche. La prima è quella delle maggiori imprese produttrici di armi (dati 2021-SIPRI Stockholm International Peace Research Institute). L'Italia è infine nona tra i Paesi esportatori di armi, terza se si prendono in considerazione soltanto i Paesi dell'Unione europea. E tra gli acquirenti di armi “made in Italy” figurano governi autoritari di nazioni in cui ci sono grandi limitazioni alle libertà civili e democratiche.

La durata

Il servizio civile ha una durata compresa tra gli 8 e i 12 mesi.

CAP II Cenni storici: L'evoluzione del servizio civile universale

Un Po' Di Storia... Antica. Da Roma Al 1940

Perché i calendari sono pieni di martiri soldati?

Il primo obiettore di coscienza di cui si abbiano notizie è Massimiliano di Tebessa. Nel III sec. dC. il servizio militare era obbligatorio per tutti i figli dei graduati. Massimiliano, pur essendo figlio del veterano Fabio Vittore, si rifiutò di arruolarsi nell'esercito romano. Per tale ragione il 12 marzo dell'anno 295 d.C. venne condannato dal proconsole Dione e giustiziato. La disciplina ecclesiastica fino al III sec. proibì ai battezzati di farsi soldati e combattere (divieto di militare et bellare) e permise ai militari convertiti di rimanere nell'esercito a condizione di non uccidere e di non commettere atti di idolatria.

Dione disse: «Fa' il militare se non vuoi morire». Massimiliano rispose: «Non faccio il soldato. Tagliami pure la testa, io non faccio il soldato per questo mondo, ma servo il mio Dio». Il proconsole Dione riprese: «Chi ti ha messo queste idee nella testa?». Massimiliano rispose: «La mia coscienza e colui che mi ha chiamato». Dione si rivolse a suo padre Vittore: «Consiglia tuo figlio». Vittore rispose: «Lui sa da sé, con la propria coscienza, che cosa deve fare».

1861 Coscrizione obbligatoria (tra i regali della Francia napoleonica)

1915-18 Guerra Mondiale: circa 470.000 i processi per renitenza alla leva. Oltre un milione per reati militari come diserzione, procurata infermità, disobbedienza aggravata, ammutinamento.

Nell'agosto del 1917 gli operai di Torino si rivoltarono contro l'assurdità della guerra: decine i morti. Caporetto vide un vero e proprio "sciopero militare" tra i soldati, si intensificò la repressione con fucilazioni di interi reparti.

Gli Anni '40

Fine degli Anni '40: primi due casi di Obiezione di Coscienza Rodrigo Castiello (pentecostale) ed Enrico Ceroni (testimone di Geova) che furono inquisiti. Il primo obiettore per motivi politici condannato alla reclusione fu **Pietro Pinna (1948)**, nonviolento, finito in carcere per 10 mesi; liberato fu condannato di nuovo e tornò in carcere finché fu esonerato per "nevrosi cardiaca" dal servizio militare.

1949, il socialista Calossi presentò il **primo disegno di legge** per il riconoscimento dell'obiezione. Nel '57 e nel '62 il socialista Basso ripropose l'iniziativa, coperta dall'oblio dell'indifferenza parlamentare e dalla ostilità del governo e delle gerarchie militari.

Gli Anni '60

Si assiste ai primi casi di obiettori cattolici che dichiarano di voler vivere integralmente la non violenza evangelica, espressa dai comandamenti "non uccidere" e "ama il prossimo tuo come te stesso". Il primo cattolico che basò il suo rifiuto su motivi di fede fu Gozzini nel 1962, seguito da padre Balducci che fu attaccato dalla chiesa ufficiale e difeso da don Milani.

13 novembre del 1962: Giuseppe Gozzini (nato a Cinisello Balsamo nel 1936) rifiutò di indossare la divisa militare in coerenza con la sua fede cattolica. Fu il primo obiettore di coscienza cattolico, scelta che a quei tempi equivaleva a reato militare. Venne condannato a sei mesi di carcere senza la condizionale.

I due sacerdoti vennero processati e condannati per apologia di reato. Questi processi scossero l'opinione pubblica e portarono alla ribalta il problema dell'obiezione di coscienza.

Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, autorizzò la proiezione del film "Non uccidere" - incentrato sul tema dell'obiezione di coscienza - nonostante il divieto imposto dalla censura.

Fino alla fine degli anni '60, il numero degli obiettori rimase basso, quasi tutti testimoni di Geova, anarchici, nonviolenti, socialisti e pochissimi cattolici.

Mentre gli obiettori finivano in carcere, al Parlamento vennero presentati diversi progetti di legge, dei quali però nessuno venne approvato. La legge Pedini (1966) sembrò che potesse offrire una soluzione attraverso una specie di servizio civile nel terzo mondo; ma la legge si rivelò ambigua, insufficiente e la sua applicazione ancora peggiore; una legge fatta per pochi privilegiati i quali potevano mettersi al servizio di ditte private, enti statali e religiosi interessati a impiegare nei paesi sottosviluppati personale poco pagato.

Anni '70

L'obiezione per motivi politici, oltre a quelli etico-religiosi SI AFFERMA COME MAI PRIMA. L'analisi dell'esercito, visto come istituzione che serve a mantenere un rapporto di pericoloso dominio dello Stato sulla società civile, si collega alle lotte più ampie per i diritti civili.

Cresce il numero dei giovani che scelgono il carcere al servizio militare: diventa un problema da risolvere.

Con la **legge 772 del 15 dicembre 1972**, il Governo approva le "Norme in materia di obiezione di coscienza", stabilendo il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici ed istituisce il servizio civile, sostitutivo del servizio militare e quindi obbligatorio.

L'Obiezione di Coscienza non veniva ancora considerata un diritto, ma un beneficio concesso dallo Stato a precise condizioni e conseguenze: la gestione del servizio civile restava nelle mani del Ministero della Difesa.

La classe politica approvò, pur sotto l'influenza delle gerarchie militari e delle forze politiche contrarie, il disegno di **legge Marcora**, restrittivo e punitivo. Si tratta della legge 15 dicembre 1972 n. 772, recante "Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza"

La legge "Marcora" **rese possibile la scarcerazione dei giovani obiettori di coscienza** e contemporaneamente segnò un cambiamento storico nella legislazione italiana, perché introdusse la possibilità di rifiutare il servizio militare con le armi sostituendolo con un servizio militare non armato.

Si trattava di una legge restrittiva e punitiva (8 mesi di servizio in più, commissione giudicante, esclusione delle motivazioni politiche, dipendenza dai codici e dai tribunali militari), che fece nascere un movimento di lotta degli obiettori che si unirono nella Lega Obiettori di Coscienza (LOC).

Anni '90

Inizia una lunga lotta per una modifica della legge e per il pieno riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza.

Nel 1989 La Sentenza della Corte Costituzionale parifica la durata dei due servizi, militare e civile, incrementando la domanda di adesione al servizio civile obbligatorio da parte di associazioni locali del terzo settore, comuni, università, unità sanitarie locali.

Nel 1992 il Parlamento licenziò un nuovo testo di legge, ma l'allora Presidente Francesco Cossiga, rifiutò di firmarla per incostituzionalità. Il giorno dopo il Presidente sciolse le Camere e la legge tornò in alto mare.

Intanto varie sentenze della Corte Costituzionale suppliscono alle mancanze normative parificando alcuni aspetti del Servizio civile a quelli del Servizio Militare (per es. la durata). Il numero di obiettori va crescendo: 16.000 domande nel 1990, 30.000 domande nel 1994, 70.000 nel 1998.

Nel luglio del 1998 si giunge finalmente all'approvazione della legge 230 che sancisce il pieno riconoscimento giuridico dell'Obiezione di Coscienza: non è più un beneficio concesso dallo Stato, ma diventa un DIRITTO DELLA PERSONA. I giovani possono scegliere come difendere la Patria. La gestione del servizio civile passa all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (dal 1° gennaio 2000). Nasce così l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile ed il Fondo Nazionale per il Servizio Civile, ove confluiscono le risorse gestite fino ad allora dal Ministero della Difesa e nel quale possono essere

versate donazioni pubbliche e private a scopo finalizzato. La gestione del Servizio civile cessa di essere competenza del Ministero della Difesa, ed è affidata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC).

La legge 331 del 2000 "Norma per l'istituzione del servizio militare professionale" fissa al 1 gennaio 2007 la data di sospensione della leva obbligatoria che viene successivamente anticipata al 1 gennaio 2005 (legge 23 agosto 2004 n. 226).

Nel 2001 Nasce il Servizio Civile nazionale (legge 64/01): un servizio volontario destinato ai giovani dai 18 ai 26 anni, aperto anche alle donne, che intendono effettuare un percorso di formazione sociale, civica, culturale, attività di cooperazione internazionale, di salvaguardia e tutela.

Nel 2002 Con il D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'articolo 2 della L. 6 marzo 2001, n. 64 vengono individuate le modalità organizzative ed operative del Servizio.

Nel 2004 Si costituisce il Comitato di consulenza per la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta (Comitato DCNAN).

Il 23 agosto 2004 viene promulgata la legge 23 agosto 2004 n. 226 che anticipa al 1° gennaio 2005 la sospensione della leva obbligatoria.

Il 1° gennaio 2005 viene sospeso il servizio di leva e resta solo il Servizio Civile Nazionale (Legge 64/01).

La nuova era del servizio civile nazionale: 2005-2016

Nel 2006 entrano in vigore le disposizioni del d.lgs 5 aprile 2002, n. 77 relative al trasferimento delle competenze gestionali del Servizio civile nazionale alle Regioni e Province autonome che devono istituire l'albo regionale degli Enti SCN appartenenti al proprio territorio -, la soppressione di tutte le sedi periferiche dell'UNSC e la contestuale costituzione del Servizio Civile Nazionale in ogni capoluogo di Regione e Provincia autonoma.

L'anno 2006 si chiude con la "Giornata Nazionale del Servizio Civile", per festeggiare la promulgazione della prima legge in materia di obiezione di coscienza e la nascita del Servizio civile sostitutivo, legge 15 dicembre 1972, n. 772.

Con la promulgazione della legge 2 agosto 2007, n. 130, "Modifiche alla legge 8 luglio 1998 n. 230, in materia di obiezione di coscienza" agli obiettori è concesso di accedere alle attività fino ad allora precluse.

Nel 2012 viene istituito il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Nel 2013 viene introdotta una sperimentazione relativa ai Corpi Civili di Pace, Il contingente sarà impegnato in azioni di pace non governative in aree a rischio di conflitto o già in conflitto o per emergenze ambientali.

Nel 2014, con il via alla Riforma del Terzo settore, si aprono le modifiche al Servizio Civile. L'articolo 1 prevede l'istituzione di un servizio civile universale, finalizzato alla difesa non armata della Patria e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica.

Nel 2015 il Servizio Civile viene aperto ai ragazzi stranieri.

Il Servizio Civile Universale 2017

2017 Il Servizio civile universale: l'anno della riforma del Servizio civile che diventa, da nazionale, universale, con l'emanazione del Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40: Istituzione e disciplina del Servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106. Il provvedimento entra in vigore il 18 aprile e rappresenta la tappa fondamentale dell'importante percorso di riforma.

Nel 2018 parte la sperimentazione per l'attuazione delle misure aggiuntive - per favorire la partecipazione ai progetti di giovani con minori opportunità e, limitatamente ai progetti da realizzarsi in Italia, di usufruire, per 3 mesi, di un tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Nel 2019 esce il Piano triennale 2020-2022 per la programmazione del servizio civile universale e il Piano annuale 2020 - Il 4 novembre 2019 il Ministro Vincenzo Spadafora, firma il decreto di approvazione del primo Piano triennale 2020-2022 e del primo Piano annuale 2020 per la programmazione del servizio civile universale.

Il percorso per la stesura dei Piani, con il coinvolgimento e il raccordo di tutti gli attori del sistema di servizio civile, ha fondato le sue radici nelle indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile - dell'Assemblea Generale ONU, nei principi di rilevanza internazionale dettati dalla Dichiarazione del Consiglio dell'Unione Europea del 9 Aprile 2019, laddove si riconosce l'importanza della dimensione giovanile nell'Agenda 2030 e il ruolo chiave che i giovani possono svolgere nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Con la nuova programmazione del servizio civile universale gli enti, dunque, non presentano più singoli progetti ma programmi articolati in progetti, che hanno obiettivi strategici comuni, uno specifico ambito di azione entro cui operare e una coerenza complessiva delle attività, per rendere più armonici ed efficaci gli interventi. Un cambio di approccio importante, dunque, finalizzato a valorizzare il sistema del servizio civile.

2020 L'anno del Covid-19, della nuova Consulta e della Giornata nazionale del Servizio civile universale, del Piano annuale 2021 e del bando per 56.000 operatori volontari. È l'anno del COVID e il Servizio Civile deve adeguarsi alle nuove circostanze.

Tutto questo rappresenta la capacità del sistema di saper reinterpretare i progetti di servizio civile, rendendoli “stabili” operativamente, continuando a fornire un contributo prezioso e ineludibile nella risposta, anche nell’emergenza, in termini di strumenti e azioni volte a garantire supporto quotidiano e assistenza alle comunità.

15 dicembre - È indetta la “Giornata nazionale del servizio civile universale”, con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri dell’11 dicembre 2020.

Ogni anno il 15 dicembre si celebrerà l’alto valore del servizio civile. L’individuazione di tale data non è casuale. Il 15 dicembre 1972 venne promulgata nel nostro Paese la prima legge sull’obiezione di coscienza (legge 15 dicembre 1972, n. 772, cosiddetta Legge Marcora successivamente abrogata e sostituita dalla legge 8 luglio 1998, n. 230), che ha istituito il servizio sostitutivo civile, alternativo al servizio militare, consentendo l’assolvimento degli obblighi di leva attraverso la prestazione di azioni di impegno sociale non armato, riconducibili al concetto di difesa della Patria.

16 dicembre - Firmato, dal Ministro per le politiche giovanili e lo sport, con delega in materia di servizio civile universale, il decreto di approvazione del secondo Piano annuale della programmazione triennale 2020-2022 del Servizio civile universale.

21 dicembre - Pubblicato il Bando per la selezione di 46.891 operatori volontari, integrato successivamente con ulteriori 8.902 posti, arrivando ad un totale di quasi 56.000 posti per operatori volontari. E’ il più alto numero di volontari previsti da un bando nella storia del Servizio civile.

2021 Il Servizio civile compie 20 anni - Il Servizio civile compie 20 anni dal 2001 (legge n. 64).

Il primo bando emanato nel 2001 prevedeva la selezione di 396 volontari; l’ultimo, vedrà in servizio, nel corso del 2021, quasi 56.000 operatori volontari.

CAP III La rappresentanza dei volontari

Nel 2006 nasce la rappresentanza dei volontari di SCN, che sostituisce quella degli obiettori di coscienza presenti nella Consulta. Il regolamento prevede l'elettorato attivo e passivo, l'elezione di 4 rappresentanti nazionali, rappresentativi delle 4 macro aree: Nord, Centro, Sud, Estero, la figura dei rappresentanti regionali e quella dei delegati regionali.

29 luglio 2020 - Si svolge la prima riunione di insediamento della "Consulta nazionale per il servizio civile universale" costituita con il decreto del 21 luglio 2020 del Ministro per le politiche giovanili e lo sport. Nella stessa riunione, viene eletta Presidente, per la prima volta nella storia del Servizio civile, una giovane donna, Feliciana Farnese, rappresentante nazionale degli operatori volontari.

Struttura della rappresentanza⁴

La funzione della rappresentanza è quella di essere uno strumento a disposizione dei volontari per dare il loro punto di vista ed auspicare un miglioramento del servizio civile.

Come abbiamo precedentemente visto, il servizio civile nasce dagli obiettori di coscienza. Nel 2003 compaiono i primi rappresentanti degli obiettori di coscienza dei volontari quali membri della consulta: di questa fanno parte anche i rappresentanti degli Enti, delle Regioni, degli Enti locali. 4 sono i rappresentanti dei volontari. Un ragazzo che sta facendo il servizio civile si candida per rappresentare le idee degli altri volontari e risolvere i problemi che li riguardano presso gli stakeholders del sistema: con l'OLP (Operatore Locale di Progetto), l'Ente SCU, gli uffici regionali e il Dipartimento Servizio Civile a Roma - a seconda di che carica ricopra il rappresentante.

Come funziona la rappresentanza dei volontari?

Ogni anno i volontari votano dei loro rappresentanti su base regionale (i **delegati regionali**). Il numero di seggi varia in funzione del numero di volontari, con un minimo di 2 per ogni regione e per circa **70 rappresentanti in Italia**. I 70 rappresentanti si riuniscono in una Assemblea Nazionale ed eleggono 2 dei 4 rappresentanti nazionali, che hanno un mandato biennale e vengono eletti 2 a 2 ogni anno in base a 4 macroaree: nord-centro-sud-estero. Quindi ogni anno vengono eletti: un candidato del nord e uno del sud, uno del centro e uno dell'estero. Nella stessa Assemblea vengono poi eletti i rappresentanti regionali (1 per regione).

Non tutti i rappresentanti infatti svolgono la stessa funzione: esistono delegati regionali, rappresentanti regionali e rappresentanti nazionali. I primi due hanno il compito di essere più in contatto con i volontari e intervenire nei loro problemi più quotidiani, oltre a mantenere i rapporti

⁴ <https://www.facebook.com/rappresentanzasc>

con gli enti del territorio e l'ufficio regionale. Il rappresentante regionale ha la stessa funzione, oltre a quella di essere responsabile per il coordinamento della delegazione. I nazionali invece, essendo solo quattro, non hanno modo di essere in contatto con tutte le decine di migliaia di volontari.

Per questo, il loro compito è invece quello di dialogare e rappresentare i volontari presso il Dipartimento Gioventù e Servizio Civile, in particolare attraverso la Consulta Nazionale per il Servizio Civile, organo di confronto tra il Dipartimento e gli stakeholders di sistema, quali enti SCU, enti locali, Regioni e appunto rappresentanti dei volontari.

Il Dipartimento, infatti, prima di emanare qualsiasi circolare o normativa relativa al SCU si confronta con i membri della Consulta e quindi con noi rappresentanti. È quindi in questo momento, come per esempio nell'emanazione delle Disposizioni Enti-Volontari del 14 gennaio 2019, che sta ai rappresentanti nazionali far sentire la propria voce.

Come votare i delegati regionali?

Ogni anno avvengono le elezioni. Il Dipartimento, pertanto, invia a ciascun volontario il calendario elettorale. I candidati avvengono su base regionale. La candidatura avviene sul sito del Dipartimento gioventù e servizio civile. Segue la fase della procedura elettorale: il programma elettorale, l'incontro dei volontari, la ricerca del consenso. Ci sono anche le Assemblee fisiche durante le quali incontrare i volontari. Non è obbligatorio questo momento. Ti viene rimborsato il biglietto dell'Assemblea. Si vota direttamente dal sito del Dipartimento. È una procedura rapidissima (20-30 secondi). Per ora mediamente ha votato solo il 7-8% dei volontari. La legittimazione dei rappresentanti, quindi, rischia di essere scarsa.

Chi sono i rappresentanti in questo momento?

- 1) Basta vedere la sezione dedicata nel sito del dipartimento:
 - <https://www.serviziocivile.gov.it/main/elenco-rappresentanti.aspx?carica=2020&tipo=delegatoreregionale>
- 2) I rappresentanti regionali, ovvero coloro che hanno il compito di coordinare la delegazione regionale, si trovano qui:
 - <https://www.serviziocivile.gov.it/main/elenco-rappresentanti.aspx?carica=2020&tipo=rappresentanteregionale>
- 3) Per i nazionali, invece, il link è il seguente:
 - <https://www.serviziocivile.gov.it/main/elenco-rappresentanti.aspx?carica=2016&carica2=2014&tipo=rappresentantenazionale>
- 4) Anche se per contattare i nazionali è preferibile contattarli a
 - rappresentantinazionali@gmail.com
- 5) La pagina Facebook della Rappresentanza Nazionale è:
 - <https://www.facebook.com/rappresentanzasc>
- 6) Le pagine Facebook e i siti internet delle varie delegazioni sono:
 - Aosta:
 - ◆ <https://www.facebook.com/delgazionevalledaosta>
 - Piemonte:
 - ◆ <https://www.facebook.com/SCNPiemonte>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/piemonte-servizio-civile>
 - Liguria :
 - ◆ <https://www.facebook.com/delegazioneliguriaSC>
 - Lombardia:
 - ◆ <https://www.facebook.com/SCNDelegazioneLombardia>
 - Emilia- Romagna:
 - ◆ <https://www.facebook.com/serviziocivileemiliaromagna>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/emilia-romagna-servizio-civile>
 - Veneto:
 - ◆ <https://www.facebook.com/SCNVeneto>
 - Friuli-Venezia Giulia :
 - ◆ <https://www.facebook.com/SCFVG>
 - Toscana:
 - ◆ <https://www.facebook.com/Delegazione-Toscana-Servizio-Civile-1397968997116454>
 - Umbria:
 - ◆ <https://www.facebook.com/scnumbria>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/umbria-servizio-civile/>
 - Marche:
 - ◆ <https://www.facebook.com/ServizioCivileDelegazioneMarche>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/marche-servizio-civile/>

- Lazio:
 - ◆ <https://www.facebook.com/SCNDelegazioneLazio>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/lazio-servizio-civile/>
- Campania:
 - ◆ <https://www.facebook.com/SCDelegazioneCampania>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/campania-servizio-civile>
- Abruzzo:
 - ◆ <https://www.facebook.com/delegazioneabruzzo.scn>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/abruzzo-servizio-civile/>
- Molise :
 - ◆ <https://www.facebook.com/SCDelegazioneMolise>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/molise-servizio-civile>
- Puglia:
 - ◆ <https://www.facebook.com/SC.DelegazionePuglia>
- Basilicata:
 - ◆ <https://www.facebook.com/scnBasilicata>
- Calabria:
 - ◆ <https://www.facebook.com/scudelegazionecalabria>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/calabria-servizio-civile>
- Sicilia:
 - ◆ <https://www.facebook.com/delegazionesiciliaSCN>
 - ◆ <https://sites.google.com/view/sicilia-servizio-civile>
- Sardegna:
 - ◆ <https://www.facebook.com/Servizio-Civile-Nazionale-Delegazione-Sardegna-185474024982390>

Alcuni risultati delle attività di rappresentanza

Uno dei risultati acquisiti grazie alle attività di rappresentanza è la riduzione e l'uguaglianza delle ore di servizio tra tutti i volontari: prima, infatti, si facevano 30 o 36 ore a parità di assegno, mentre oggi tutti fanno 25 ore senza che l'assegno sia stato ridotto;

La previsione di permessi straordinari (ossia il cui giorno è considerato servizio prestato e senza dover prendere uno dei giorni di permesso ordinari) per sostenere esami universitari;

La previsione di permessi orari per volontarie-madri, pari a 1 ora di permesso considerato servizio prestato se l'orario giornaliero è sotto le 6 ore, 2 ore di riposo se l'orario di servizio giornaliero è oltre le 6 ore.

CAP IV La Rete Servizio Civile

La Costruzione Della Rete

La Rete Servizio Civile è una rete accreditata per il Servizio Civile Universale (SCU) presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nata dalla volontà di ex obiettori di coscienza di diffondere la cultura e i valori del servizio civile, e offrire occasioni di formazione personale e professionale, oggi è costituita da 39 enti del Terzo Settore con lunghi anni di esperienza nell'ambito della formazione, dell'educazione, della cultura, dell'assistenza e della cura. Propongono progetti di utilità sociale in ben 152 sedi operative distribuite in 7 regioni italiane: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Campania, Molise e Calabria.

Al servizio civile possono accedere tutti gli enti pubblici e non profit che operano in uno dei seguenti settori:

- a) Assistenza
- b) Protezione civile
- c) Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana
- d) Patrimonio storico, artistico e culturale
- e) Educazione e promozione culturale e dello sport (formazione e istruzione)
- f) Agricoltura in zona di montagna
- g) Agricoltura sociale e biodiversità
- h) Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata
- i) Promozione e tutela dei diritti umani
- j) Cooperazione allo sviluppo
- k) Promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani.

Perché aderire alla Rete servizio civile?

1. Co-progettazione delle attività e dei progetti di volontariato
2. Oltre 20 anni di esperienza nella progettazione sociale
3. Pianificazione puntuale delle attività e degli interventi
4. Team di comunicazione esperto per la promozione dei progetti
5. Esperienza nella formazione degli OLP e dei volontari
6. Sistema informativo per la gestione dei dati
7. Monitoraggio costante e valutazione efficace dell'andamento dei progetti

Le Aree Di Attività Della Rete Nazionale GALDUS

Nella rete DI Galdus i progetti sono articolati in 5 macro-aree: assistenza (ai malati fisici, psichici, anziani), coesione sociale (progetti legati a banchi alimentari, casa e lavoro), inclusione sociale delle fasce marginalizzate (stranieri, persone con disabilità, giovani in uscita dalle comunità senza un chiaro progetto di vita), cultura (educazione all'infanzia, educazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, educazione nei luoghi della cultura fuori da scuola), servizio civile digitale

Le Figure Di Riferimento: OLP E Volontari

1) Gli Operatori Locali di Progetto

Gli Operatori locali di progetto possono essere dipendenti, volontari o altre persone a contratto in grado di fungere da coordinatori responsabili delle attività degli operatori volontari. Hanno caratteristiche tali da poter essere definiti "Maestri" dei volontari stessi.

Devono essere disponibili in sede per almeno **10 ore alla settimana**.

Per diventare OLP, occorre avere un titolo di studio attinente alle attività progettuali svolte o - almeno - due anni di esperienza nella specifica attività.

L'OLP può svolgere la propria attività in riferimento a una sola sede; di solito su un progetto singolo (può essere coinvolto in più progetti solo se ne ha le competenze). L'OLP può gestire fino ad un massimo di quattro volontari.

All'OLP deve essere assicurato un corso di formazione della durata di 8 ore.

La normativa relativa alla gestione è regolata dalle seguenti disposizioni:

- DPCM del 14 gennaio 2019: Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del SCU
- Circolare del 31 luglio '20 e 15 aprile '21 recante indicazioni in relazione all'impiego degli operatori volontari del SCU nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19
-

Cosa deve fare l'OLP nel concreto?

Prima della partenza **l'OLP deve consegnare** al volontario una serie di moduli / documenti:

- a) il contratto;
- b) l'assicurazione stipulata dal Dipartimento;
- c) copia del progetto;
- d) i moduli relativi al domicilio fiscale;
- e) i moduli relativi al conto corrente bancario;
- f) il documento contenente l'indicazione dell'orario di servizio;
- g) i nominativi delle persone di riferimento;

All'avvio del servizio civile, l'OLP deve predisporre e consegnare un registro cartaceo oppure attivare un sistema informatico /elettronico di rilevazione delle presenze; inoltre controfirma il contratto del volontario.

Ciascun ente valida sul sistema informatico UNICO (Helios), mensilmente, tutte le presenze e le assenze dei volontari che comportano una decurtazione del compenso.

L'OLP deve verificare il numero di assenze: il superamento del numero massimo dei giorni di permesso o di malattia comporta l'esclusione dello stesso dal servizio.

Orario di servizio



2) I volontari

Il volontario ha la responsabilità di farsi carico delle finalità del progetto, partecipando responsabilmente alle attività indicate, confrontandosi con i responsabili dell'ente di accoglienza. Nelle attività previste deve esprimere al meglio le proprie energie e capacità, la propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali e il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo. Il volontario deve altresì partecipare obbligatoriamente alla formazione generale (**40 ore** sui pilastri del servizio civile) e alla formazione specifica (**72 ore**).

I volontari hanno diritto alla piena e chiara informazione da parte dell'ente; devono essere impiegati - nel limite del possibile e delle loro capacità - nei progetti per i quali si sono candidati, essere coinvolti nelle diverse fasi, partecipare a periodici momenti di confronto, verifica e discussione.

I progetti di RETE SERVIZIO CIVILE hanno la durata di 12 mesi e un monte ore annuo di 1.145 ore. Al termine dei mesi di validità del progetto, i volontari dovranno avere effettivamente svolto le ore di servizio previste ed aver usufruito dei giorni di permesso.

Il servizio si articola dunque su 25 ore settimanali. Gli orari possono variare a seconda delle esigenze di servizio sapendo che:

1. il numero MINIMO di ore settimanali è 20;
2. il numero massimo di ore settimanali possibili è 36;
3. il numero minimo di ore giornaliere è 4;
4. il numero massimo di ore giornaliere è 8
(in questo caso ci deve essere una PAUSA in mezzo).

Le 25 ore settimanali sono distribuite su 5 giorni (da LUN al VEN) in modo flessibile per favorire la partecipazione dei volontari a tutte le attività dell'ente che vi accoglie (come ad esempio open day, eventi, formazione etc..) pertanto le ore potranno essere distribuite anche nella giornata di sabato.

Nelle ore settimanali vanno computate: le ore di servizio, le ore di formazione (specifiche e generali), le malattie entro i 15 giorni (in questi ultimi due casi non occorre segnare l'orario, si calcolano 5 ore per ogni giorno di malattia).

Nell'arco dei 12 mesi i volontari usufruiscono di un massimo di 20 GIORNI di permessi retribuiti. Tali permessi coprono i giorni di chiusura dell'Ente (Natale, Pasqua, pausa estiva...) e non sono frazionabili in permessi orari (il permesso è per il GIORNO di servizio). Sono previsti permessi aggiuntivi, da considerarsi come 5 ore di servizio prestato, per le sottostanti motivazioni:

- a) Donazione di sangue [**1 GIORNO**];
- b) Convocazione in tribunale come testimone [**1 GIORNO**];
- c) Nomina alla carica di presidente, segretario di seggio e scrutatore, rappresentante di lista per le consultazioni elettorali [**N. GIORNI**] per tutta la durata dello svolgimento attività;
- d) Esercizio diritto di voto servizio in Italia [**1 GIORNO**]; per volontari residenti dai 50 ai 300 km dal luogo di servizio [**2 GIORNI**] per volontari residenti oltre i 300 km dal luogo di servizio.

Permessi

- Esercizio diritto di voto servizio all'estero [**1 GIORNO**] per votare + [**2 GIORNI**] di viaggio / per progetti paesi europei; [**1 GIORNO**] per votare + [**4 GIORNI**] di viaggio per progetti paesi extraeuropei;
- Esami universitari [**1 GIORNO**] per ogni esame universitario sostenuto, con presentazione di documentazione rilasciata dall'istituto universitario attestante l'effettivo espletamento della prova.

La richiesta di permesso va presentata 48 ore prima della fruizione, mediante modulo firmato da consegnare all'OLP e avendo concordato con il referente di servizio (ognuno per la propria area)

Malattia

Durante l'anno di servizio il volontario potrà assentarsi per malattia che dovrà documentare con un certificato medico e anche per un solo giorno. I primi 15 giorni di assenza, inclusi i giorni non lavorativi o festivi compresi nel periodo di malattia, saranno interamente retribuiti.

Il volontario dovrà avvisare **TEMPESTIVAMENTE** l'OLP del proprio servizio.

Il volontario può usufruire di ulteriori 15 giorni di malattia, che non saranno retribuiti, per i quali il compenso spettante sarà decurtato in proporzione al numero di giorni di assenza.

Infortunio

All'operatore volontario viene riconosciuta una copertura assicurativa in caso di infortunio occorso durante l'orario di servizio o in itinere, ossia durante il tragitto da e per la sede in cui è effettuata la prestazione.

In caso di infortunio, i giorni di assenza non sono computati nel numero dei giorni di malattia spettanti all'operatore volontario nell'arco dello svolgimento del servizio e allo stesso spetta l'intero trattamento economico per tutto il periodo della prognosi medica. Il periodo di assenza è considerato servizio prestato a tutti gli effetti.

Occorre comunicare **TEMPESTIVAMENTE** con l'OLP del servizio, che produrrà una breve relazione da inviare a GALDUS insieme alla certificazione medica.

Maternità

Alle volontarie in stato di gravidanza si applicano le disposizioni legislative del Testo Unico in materia di tutela e sostegno della maternità, adottato con il decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151. Il divieto di prestare servizio civile è di norma durante i due mesi precedenti ed i tre mesi seguenti il parto in assenza di condizioni patologiche che configurino situazioni di rischio per la salute della gestante e/o del nascituro.

Formazione

Durante il servizio verranno svolte 40 ore di Formazione Generale e 72 ore di Formazione Specifica. Per entrambe le tipologie di formazione è necessario compilare il relativo registro:

- Per la Formazione Generale, il registro è di gruppo e a carico di GALDUS
- Per la Formazione Specifica il registro è individuale (essendo diverse aree e sedi) e a carico del volontario.

La Formazione Specifica viene erogata da Galdus per 24 ore on line in modalità sincrona e per le residue 48 ore dall'ente di accoglienza in presenza a carattere laboratoriale/on the job.

Il registro della Formazione Specifica va compilato ad ogni incontro.

Retribuzione

La retribuzione prevede un rimborso di € 444,30 /mese erogata direttamente dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale con scadenza mensile.

Se vengono superati i giorni di malattia (15 gg.), ogni giorno in più di assenza, viene decurtato dal rimborso.

In caso di superamento dei 15 giorni di malattia non retribuiti, il Dipartimento dispone l'esclusione dal servizio dell'operatore volontario.

Un'assenza non giustificata superiore ai 3 giorni farà cessare d'ufficio il Servizio Civile Universale.

Sanzioni Disciplinari

La violazione dei doveri elencati comporta l'irrogazione di sanzioni disciplinari, secondo la gravità dell'infrazione:

- rimprovero scritto
- decurtazione della paga, da un minimo pari all'importo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio
- esclusione dal servizio

Le sanzioni disciplinari sono irrogate sulla base dei seguenti criteri generali:

- gravità della violazione posta in atto
- intenzionalità del comportamento
- effetti prodotti
- eventuale sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti
- reiterazione della violazione

Al responsabile di più mancanze compiute con azioni o omissioni tra loro collegate ed accertate con un unico procedimento, è applicabile la sanzione prevista per la mancanza più grave.

La progettazione

La progettazione del Servizio Civile Universale è il punto di partenza della realizzazione di tutti i programmi e i progetti entro cui verranno inseriti i volontari all'apertura delle candidature. Questa fase si articola in una serie di azioni che possono essere riassunte in:

- Rilevazione dei fabbisogni degli Enti SCU (novembre - gennaio*)

La rilevazione dei fabbisogni è uno strumento di dialogo con gli enti accreditati alla rete per aggiornare le informazioni già in possesso sull'organizzazione degli enti e per conoscere i nuovi bisogni, criticità e aspetti da innovare di ciascuno di essi, che saranno il punto di partenza per cominciare a strutturare i programmi e i progetti di Servizio Civile.

- Programmi e progetti (gennaio - maggio)

La seconda fase prevede la scrittura dei programmi d'intervento (Allegato 1) di Servizio Civile, ognuno dei quali è articolato in un numero variabile di progetti (Allegato 2).

- Monitoraggio e valutazione (maggio - giugno)

L'ultima fase prevede un periodo di monitoraggio dell'andamento dei progetti approvati e attivi. Gli strumenti utilizzati per realizzare il monitoraggio servono a raccogliere informazioni durante tutto il corso dei 12 mesi di durata dei progetti sia da parte degli operatori o responsabili degli enti, sia da parte dei volontari, relativamente alla Formazione Generale, Formazione Specifica e all'Andamento del Percorso SCU. Gli strumenti utilizzati sono: questionari, fogli firme e presenze, momenti di colloquio individuale o di gruppo. Una volta raccolti questi dati, vengono elaborati e sistematizzati in un documento di valutazione che, insieme alla rilevazione dei fabbisogni, costituisce la base di partenza per la creazione dei programmi e dei progetti d'intervento prossimi venturi.

CAP V Gli sviluppi

Empowerment di rete e le opportunità per gli enti

Rete Servizio Civile è un organismo di realtà del privato sociale ampio, variegato e in continua espansione. Ogni anno, riunite sopra lo sfondo comune della programmazione del Servizio Civile Universale, partecipano alla nascita dei progetti che accolgono i giovani candidati volontari enti di varia natura, le cui missioni sociali spaziano dal sostegno alle povertà, al rifugio ai migranti, l'assistenza ad anziani, disabili, tossicodipendenti e senza fissa dimora, alle emergenze alimentari e sanitarie. E poi ancora: le fragilità educative, la cura psicologica in adolescenza, lo sviluppo sano dell'infanzia e della genitorialità, l'assistenza alle donne e la promozione delle arti, del teatro, della cultura, dello sport, dello sviluppo ambientale e sostenibile dei luoghi in cui viviamo e la valorizzazione del protagonismo giovanile con il volontariato. Sono gli intenti sinergici di dare coesione e senso all'impegno volontaristico dei giovani che ripopolano il tessuto sociale del Paese di connessioni tra realtà diverse, sulle quali si fonda la struttura dei programmi, alla radice, e dei progetti, tronco e rami, di Servizio Civile Universale che reti come la nostra intendono saldare. La natura stessa dei progetti presentati a bando, prevede una compresenza promiscua di più realtà che dispongono le proprie identità di organismi di sostegno sociale per perseguire un fine unitario grazie alla messa in servizio di volontari.

La natura stessa di Rete, intesa come un visibile dispiego di nodi congiunti che partecipano ad una direzionalità comune, circolare nel suo complesso, lineare nel suo particolare, allo stesso tempo non contempla l'immobilità e la non proliferazione del suo raggio d'azione. In tal senso sono due le principali azioni che il lavoro della Rete prevede in termini di sviluppo:

1. Rinforzare i tracciati già percorsi e le progettualità precedenti attraverso un'analisi continuativa dei fabbisogni (ossia le criticità, i bisogni e gli aspetti da innovare che gli enti rilevano nelle loro strutture operative e nella platea di beneficiari dei loro servizi) dialogando per rinnovare il patto d'impegno sociale e civile intrapreso per rispondere sincronicamente agli echi di una società che cambia e attivamente alle sfide territoriali rilevate;
2. Ampliare la capillarità e la gittata dell'intervento programmatico invitando nuove realtà a conoscere le potenzialità dell'impiego volontaristico e civico di giovani volontari, facendo crescere la Rete con un'intenzionalità bidirezionale al potenziare cordate progettuali in espansione, da un lato, e ad aprire nuove vie in settori e aree di intervento inesplorate e orfane di figure volontarie che accompagnino gli enti a perseguire le proprie missioni statutarie.

In quest'ottica relazionale, la crescita di una Rete consente di operare un costante empowerment delle realtà di diversa storia e grandezza che la compongono in maniera corale, attraverso l'analisi

comparata di strategie che possono fare affidamento sullo storico di buone pratiche accumulate, l'abitudine al feedback e la partecipazione alla progettazione.

Il Servizio Civile Digitale e i fondi PNRR

Gli investimenti nella trasformazione digitale di servizi e infrastrutture previsti da Italia Domani e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali, sia per garantire a tutti i cittadini le stesse opportunità di alfabetizzazione digitale, sia per completare il percorso verso un Paese realmente digitale e inclusivo.

Il Servizio Civile Digitale è una delle misure del PNRR dedicate alle competenze digitali e rientra nel Servizio Civile Universale, realizzato in collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri e il Dipartimento per le politiche giovanili. Complessivamente, il PNRR prevede per il “Servizio Civile Digitale” l’attivazione nel triennio 2022-2024 di circa 9.700 operatori volontari e almeno 100 enti per servizi di facilitazione con l’obiettivo di formare almeno 1 milione di cittadini. A questi volontari si aggiungono i 1.007 che già stanno operando nell’ambito del programma sperimentale lanciato nel 2021 e i cui progetti si concluderanno tra maggio e luglio 2023.

È un’azione importante perché si tratta di una delle principali strategie pianificate per lo sviluppo delle competenze digitali di base e il contrasto del fenomeno dell’esclusione digitale di carattere culturale che, secondo gli ultimi dati Eurostat, riguarda circa 26 milioni di Italiani (il 58% della popolazione).

Il progetto fa parte del programma Repubblica Digitale e si sviluppa secondo le linee di intervento della Strategia nazionale per le competenze digitali, che prevede più azioni correlate tra loro per affrontare, in particolare, il problema del divario digitale culturale.

Il progetto ha l’obiettivo di far crescere il livello di competenze digitali dei cittadini e favorire l’uso dei servizi pubblici online per diffondere un approccio consapevole all’attuale realtà digitale, puntando sul coinvolgimento di giovani volontari in progetti promossi dagli Enti di Servizio Civile Universale. Per tale motivo gli obiettivi principali saranno:

1. Promuovere progetti che si propongono lo sviluppo e il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, attraverso servizi di facilitazione digitale in sedi pubbliche (es. municipi, biblioteche, scuole, ..) e private (associazioni);
2. Potenziare le competenze digitali dei volontari aderenti, in particolare quelle necessarie per la figura del “facilitatore digitale”, che sarà sempre più essenziale per consentire l’efficace dispiegamento di interventi di inclusione digitale. Al termine del servizio, potranno veder riconosciute le competenze digitali acquisite, tramite una specifica certificazione;

3. Potenziare le competenze digitali degli enti aderenti, soprattutto orientate alla realizzazione e alla gestione di un servizio di facilitazione digitale, attraverso un percorso di “capacity building” che parta già dalla fase di preparazione della risposta al bando, con incontri formativi e di confronto.

Vengono infatti previsti specifici percorsi di potenziamento delle competenze digitali a supporto degli Enti aderenti e degli operatori volontari che parteciperanno ai progetti, attraverso webinar interattivi, attività di formazione e di auto-apprendimento, incontri periodici di approfondimento e un supporto costante anche con un forum online.

Il Servizio Civile Digitale si configura quindi come un vero e proprio investimento nell'istruzione e nelle competenze e ha nelle proprie potenzialità la capacità di produrre risultati fortemente significativi in termini di inclusione sociale.

Volontari ed Enti: I Vantaggi Dell'incontro

Il Servizio Civile Universale non eroga fondi, bensì risorse. Tali risorse rispondono alle persone dei giovani volontari che si candidano ai progetti durante le opportune finestre di iscrizione.

Quando parliamo di volontariato è bene inquadrarlo nella sua portata territoriale.

Nell'ultimo anno, in Lombardia, sono stati attivi più di 1.000.000 di volontari, cioè circa 1 volontario su 5 tra tutti i volontari attivi in Italia. Nella sola città di Milano, stando ai dati del CSV, sono attivi circa 62.600 volontari operanti in enti del Terzo Settore. Nel 2021, nonostante le restrizioni imposte dalle misure legislative per il contenimento della pandemia, sono stati coinvolti altri 12.200 “aspiranti volontari”, 16.248 attivisti individuali e 134.877 sono stati i cittadini sensibilizzati durante le iniziative di promozione del volontariato. Sempre a Milano, le organizzazioni iscritte ai Registri del Volontariato e dell'Associazionismo sono: 926 organizzazioni di volontariato; 584 associazioni di promozione sociale; 156 associazioni senza scopo di lucro; 242 associazioni di solidarietà familiare e 48 associazioni di volontariato di protezione civile. Mentre 1.539 sono le Onlus; 521 sono le cooperative sociali e 69 sono le Pro Loco. I restanti enti non profit – fondazioni e associazioni non riconosciute - non sono iscritti in nessun registro.

Nonostante questi numeri, tra i giovani lombardi (16-24 anni), dell'epoca post-Covid, solo il 6,3% di essi si percepiscono utili e si sentono disponibili ad attivarsi per rispondere ai bisogni storici ed emergenti della società, in netta minoranza rispetto al 15% di media dei loro coetanei europei. La classe di età (18-19 anni) è quella che, in Lombardia, più spesso svolge attività di volontariato. Il 12,2% è stato impegnato nel volontariato lo scorso anno, a fronte di una media del 9,2% dell'intera popolazione sopra i 14 anni. Inoltre, l'associazionismo ambientale e dei diritti civili è quello che raccoglie maggior impegno giovanile rispetto al resto della popolazione: il 2,6% nella fascia 20-24, il 2,7% tra i 14 e 17 anni e addirittura sopra il 4% tra i 18-19enni. Resta invece inferiore rispetto alla media la partecipazione giovanile in associazioni assistenziali, culturali e in

contrasto ai fenomeni di esclusione. Le generazioni più coinvolte sono infatti soprattutto quelle over 55: 10% nella fascia 60-64, 9,3% tra i 65 e 74 anni, 9,1% nella fascia 55-59 anni. Solo i 18-19enni si avvicinano a queste quote (9%), mentre tra i ventenni la percentuale scende al 7,8%, tra i 14 e i 17 al 6,9% (solo la fascia sopra i 75 mostra un dato inferiore: 5%).

Nonostante le difficoltà per i giovani a trovare un punto di approdo nella scelta di impegno in associazioni, il volontariato, oltre a dare maggiori chance di trovare un'occupazione (le esperienze di volontariato nel CV aumentano del 31% la possibilità di ottenere un colloquio di lavoro e pesano per il 10% sulla scelta dei candidati nei concorsi pubblici e nelle aziende), permette ai giovani di acquisire conoscenze ed esperienze indispensabili per il proprio sviluppo personale e professionale e di sentirsi protagonisti attivi nei processi di cambiamento della società.

Il Servizio Civile Universale nasce storicamente dal desiderio di instaurare una nuova forma di partecipazione civile, promosso dalla protesta dei primi obiettori di coscienza, anch'essi giovani dissuasi dall'efficacia ossimorica dello strumento bellico come promotore della sicurezza della popolazione e garante di pace. In tal senso, i progetti di Servizio Civile danno modo alle nuove leve del nostro Paese di potersi formare alla cittadinanza impiegando gli anni della loro formazione nel sostegno e nell'aiuto all'Altro e ad abbattere le resistenze ad intraprendere un percorso come volontari. L'esperienza è da intendersi come un ulteriore tassello nella crescita personale del giovane mutuato dall'inserimento entro realtà del privato sociale o enti pubblici, che fanno della loro mission educativa, di welfare, di promozione dei diritti, il terzo settore dell'economia italiana. Come dispositivo per la crescita della gioventù, le sue modalità sono cucite sulle esigenze dei giovani adulti di oggi, ossia gli permettono di svolgere le proprie mansioni insieme ad altre attività formative accademiche o extracurricolari o di integrare con un'altra occupazione il proprio orario di Servizio.

Per contropartita, gli enti aderenti al Servizio Civile Universale, creano la propria progettualità condivisa assumendosi il privilegio di poter far entrare nelle proprie realtà forze fresche che diano un supporto in quelle aree che sono più sofferenti a livello di *human resources* o che necessitano di essere riammodernate attraverso stimoli nuovi e farsi investire da visioni divergenti del mondo esterno. Poter disporre di risorse per 25 ore settimanali 12 mesi l'anno, oltre che innovativa, è un'opportunità estremamente vantaggiosa per tutti gli enti che si stanno cimentando nella realizzazione dei loro progetti di Servizio Civile Universale.

La negoziazione degli obiettivi progettuali e della messa in gioco di enti e volontari produce un vantaggio verso ambedue le parti, partendo dall'ascolto delle necessità e dai desiderata e conducendo enti e volontari verso il compimento delle proprie mission sociali (enti) e di vita (volontari).

Allegato 1 - Scheda programma d'intervento SCU

Allegato 2A - Scheda programma - codice ente SU _____

1) Titolo del programma (*)

2) Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)

3) Cornice generale (*)

3.a) territorio, contesto, bisogni e/o aspetti da innovare (*)

- Territorio geografico
- Contesto
- Bisogni e/o aspetti da innovare

3.b) relazione tra progetti e programma (*)

4) Reti

5) Attività di comunicazione e disseminazione

6) Standard qualitativi (*)

- Accessibilità
- Supporto ai giovani
- Apprendimento
- Utilità

Allegato 2 - Scheda progetto d'intervento SCU

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

- 3) *Titolo del progetto (*)*

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

- Contesto
- Bisogni/aspetti da innovare
- Indicatori (situazione ex ante)

- 4.2) *Destinatari del progetto (*)*

- 5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

- Obiettivo
- Indicatori (situazione a fine progetto)

- 6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

- 6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

6.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

6.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

6.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)**

--

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)**

--

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

--

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

--

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
		<i>(Tra cui) Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

--

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)**

--

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)**

--

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

--

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

--

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
		<i>(Tra cui) Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>

18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

--

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**19) Giovani con minori opportunità**☐*19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

☐

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

☐*19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi**19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)**19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)***20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.**☐*20.1) Paese U.E. (*)**20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*☐

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) ()*

- Continuativo

☐

- Non continuativo ☐

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

CAP. VI La Comunicazione e la promozione

Obiettivo del **piano di comunicazione** è stato quello di reclutare **281** giovani in servizio civile (**269 SCU e 12 SCU-digitali**) in linea con le aspettative degli enti e con i fabbisogni espressi dai 14 progetti nei quattro settori:

- **Sociosanitario** (case di accoglienza, centri terapeutici, RSA e centri diurni per anziani, centri per tossicodipendenti)
- **Coesione sociale**: centri di prima accoglienza per distribuzione alimentare, housing sociale, sportello per volontariato e segretariato sociale, sportelli per neet Sigla di **Not in education, employment or training**, indicatore con il quale si identifica la quota di popolazione di età compresa tra 15 e 29 anni che non è né occupata, né inserita in un percorso di istruzione o di formazione.
- **Inclusione sociale**: centri per minori e giovani (CAG, supporto...), centri per immigrati, centri e attività per i disabili
- **Educazione e cultura**: asili, Centri di Formazione Professionale (CFP), teatri e musei

È stata ideata una campagna multi-settore e multicanale con il Concept - **#IO CI SONO (PER)** - declinata per i diversi beneficiari: minori, anziani, giovani, il territorio...

Il reclutamento si è sviluppato in maniera continuativa durante tutto l'anno, ma si è intensificato e concentrato nei mesi tra dicembre 2021 e febbraio 2022.

L'attività di promozione si è articolata secondo **tre direttrici**:

1) **Promozione di sistema**: abbiamo costruito delle relazioni con alcuni soggetti che potessero inviare i volontari per il servizio civile:

- a) **Università**, in particolare con Umanitaria Milano, che ha concesso il riconoscimento dei crediti ai propri studenti
- b) **Studentati**: possono sensibilizzare i ragazzi che abitano presso le loro strutture
- c) **CPI e centri per il lavoro** (presenti in tutta la Lombardia e già partner di progetto)

2) **Raccordo con gli enti partner**, con i quali abbiamo creato una community con i referenti comunicazione di tutti gli enti della Rete e condiviso un KIT promo:

a. sul sito www.reteserviziocivile.it Galdus ha inserito un link ai siti dei partner <https://www.reteserviziocivile.it/index.php/partner/> e realizzato le schede tecniche di sintesi dei vari progetti.

d. realizzazione di Card e locandine distribuite nei luoghi frequentati dai giovani (locali, musei, biblioteche, ...)

3) **Promozione diretta:**

- a) SONO STATI PIANIFICATI NUMEROSI **webinar** sulle piattaforme Google Meet e Zoom, dal momento che la promozione si è svolta in gran parte nel periodo Covid.
- b) Attivazione di quattro **portali** dedicati al lavoro e alla formazione:
 - **Indeed;**
 - **LavoroeFormazione;**
 - **Infojobs;**
 - **Job4good.**

Per ciascuna piattaforma è stata studiata e pianificata una campagna di sponsorizzazione ad hoc: annunci, **DEM** (Direct Email Marketing), banner, ...

La strategia vincente si è dimostrata quella della promozione degli annunci geolocalizzati per provincia o città e ricondivisi sulle piattaforme social.

c) **PIATTAFORME SOCIAL DEDICATE**

I progetti e i webinar sono stati pubblicati sui due canali social dedicati (Facebook e Instagram) con una promozione sia organica che sponsorizzata.

<https://www.facebook.com/reteserviziocivile>

<https://www.instagram.com/reteserviziocivile/>

- d) SI È DIMOSTRATO UTILE IL CANALE WHATSAPP per dialogare velocemente con i giovani e supportarli nel momento dell'iscrizione sul portale del Ministero

<https://api.whatsapp.com/send?phone=393756458278>



2021 - 2022